

«Nuovi modelli di produzione e di vita per salvare la terra»

Il sottosegretario Crimi e l'assessore regionale Cattaneo con gli studenti sull'«Economia circolare»

L'incontro

Enrico Mirani

e.mirani@giornaledibrescia.it

■ Si scrive economia circolare si legge stile di vita e modello di produzione in cui nulla viene scartato ed ogni cosa può essere riutilizzata. Energia, trasporti, rifiuti, industria, uso del territorio, ciclo idrico, governo del territorio: le attività dell'uomo sono considerate sotto un punto di vista diverso da quello oggi predominante. Non l'uomo predatore della natura, ma curatore. Perché l'effetto serra e il cambiamento climatico sono fenomeni drammatici che mettono a rischio la terra. Serve, innanzitutto, un diverso

approccio culturale da parte di ognuno di noi, punto di partenza per una rivisitazione anche del modello industriale e di sviluppo. Il tema dell'«Economia circolare» è stato al centro di un incontro promosso dalla Fondazione **Cogeme**, che dal 2016 sostiene il «Centro nazionale di competenza» (con sede nel Castello di Padernello) allo scopo di diffondere la sensibilità e la ricerca sull'argomento.

Studenti. Nell'auditorium Capretti dell'Istituto Piamarta gli interventi sono stati seguiti da un pubblico composto in gran parte da studenti del liceo dell'Istituto Madonna della Neve di Adro, del liceo scientifico e dei corsi di formazione professionale di Afgp settore agricoltura e ristorazione del Bonsignori di Remedello. I giovani, hanno sottolineato tutti i relatori, devono essere in prima fila per

offrire soluzioni, impegno, competenze affinché l'economia circolare si affermi sempre di più. Essa, ha osservato il presidente dell'Aib, Giuseppe Pasini, «è una grande sfida ma anche una opportunità che può trasformare il modo di vivere dei cittadini e di produrre delle imprese». Non basta seguire «buone pratiche» ha convenuto il presidente di Fondazione **Cogeme**, Gabriele Archetti - l'economia circolare è una rivoluzione culturale, un cambio di prospettiva sul modello di vita».

Egoismo. L'approccio egoistico, rapace, con cui oggi guardiamo la realtà ci sta portando al disastro: «La natura, alla fine, ci presenta il conto», ha commentato l'assessore regionale all'Ambiente, Raffaele Cattaneo. I disastri ambientali, il surriscaldamento del pianeta, le analisi sull'incremento demografico, sulla produzione di rifiuti e sul con-

sumo di materia ci impongono di cambiare strada. La sfida futura, secondo il sottosegretario sen. Vito Crimi, sta «nella progettazione industriale per innovare i materiali, nell'accogliere modelli di sviluppo diversi come la sharing economy, in una nuova fiscalità ambientale che premi le imprese virtuose». Fondamentale è la ricerca scientifica. Un settore diventato centrale nella filantropia della Cariplo, ha sottolineato il commissario Giovanni Peli.

Alla fine Fondazione **Cogeme** ha premiato alcune aziende e Comuni che hanno progettato e/o realizzato interventi nel segno dell'economia circolare. Una menzione anche per gli studenti dell'Istituto della Madonna della Neve, autori di due opere d'arte con materiale riciclato. //



Premiati. I ragazzi del liceo dell'Istituto Madonna della Neve di Adro



Peso:29%